

SOLIDARIETÀ NEGATA

Il Comune vuol mandare Sallusti in galera

Fabrizio Graffione

■ In Liguria e a Genova non siamo tutti Sallusti. Anzi. Dopo il «niet» della Regione, ieri è arrivato pure quello della Sala Rossa che ha votato contro l'ordine del giorno del Pdl per impegnare **Sindaco** giunta «a testimoniare, nel-

le sedi più opportune, la contrarietà del consiglio comunale di Genova sull'utilizzo di una pena detentiva per i reati di opinione».

A favore del documento, presentato dalla capogruppo **Lilli Lauro**, hanno votato Stefano Balleari e Guido Grillo del Pdl, insie-

me al capogruppo della Lega Nord Edoardo Rixi. Il pidellino Matteo Campora al momento della votazione era assente, mentre il collega di partito Mauro Baroni si è astenuto. Hanno votato contro il sindaco Marco Doria e il presiden-

te del consiglio Giorgio Guerello (Pd). I «no» in totale sono stati 22: quasi tutti quelli del Pd, Sel, Fds, M5S e Lista Doria. Si sono invece astenuti i tre consiglieri dell'Idv Stefano Anzalone (...)

segue a pagina 3

IN CONSIGLIO COMUNALE

Tursi fa muro: niente solidarietà, Sallusti in galera

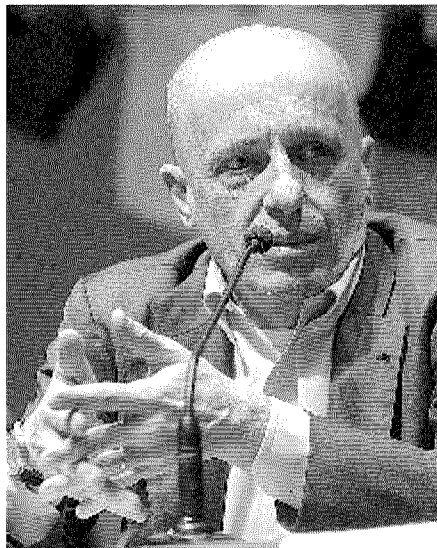
Anche il **sindaco** vota contro l'ordine del giorno del Pdl. **Lauro**: «Genova come la Ddr»

segue da pagina 1

(...) Franco De Benedictis e Salvatore Mazzei, l'ex assessore Giovanni Vassallo (Pd), due dei cinque grillini Mauro Muscarà e Stefano De Pietro, il consigliere della lista civica Musso Pietro Salemi e il capogruppo Udc Alfonso Gioia.

«Mi aspettavo che Marco Doria non votasse contro - spiega Lauro - ma che supportasse la libertà di stampa e di opinione. Nella sua qualità di **sindaco** speravo che almeno stavolta rimanesse equidistante da talune logiche oscurantiste della sinistra. Purtroppo Genova e L'Havana, come è successo per i giornalisti fermati a Cuba alcuni giorni fa, dimostrano di essere le ultime roccaforti rosse del pensiero unico in stile Ddr. Altro che progresso. Questo è regresso. Voglio vedere quanti voti prenderà Matteo Renzi a Genova».

«Fuori il dirigente del Comune accusato di falso per il caso alluvione, in cui persero la vita sei innocenti. Dentro il direttore del Giornale condannato per un reato d'opinione, in cui fu diffamato un giudice - ironizza Rixi - sembrerebbe proprio che taluna sinistra sessantottina voglia fare funzionare le cose così. Battute a parte, il Pd genovese e ligure si dimostra sempre più estremo e meno progressista. Anche se l'ex assessore Vassallo si è astenuto, sono convinto che i moderati non potranno più votare il partito democratico dell'ultrasini-



DIRETTORE Alessandro Sallusti [Ansa]

stra».

«Quello presentato dal Pdl è stato un ordine del giorno strumentale - spiegano Anzalone, De Benedictis e Mazzei - perché si è voluto intervenire soltanto sul caso Sallusti, mentre a rischio ci sono tutti i giornalisti. E' quindi giusto modificare il codice penale perché questo tipo di reati vanno depenalizzati. Diffamazione compresa. Non esiste in nessun paese europeo che un giornalista vada in galera per re-

ati d'opinione. Mi dispiace per la strumentalizzazione del Pdl. Se avessero modificato in parte il testo, avremmo votato a favore».

«Per un reato d'opinione non si deve andare in galera e quindi occorre modificare la legge - spiega il capogruppo Pd Simone Farello - Tuttavia, nel documento del Pdl c'era un passaggio in cui si richiamava l'accanimento contro Sallusti perché rappresentava una testata giornalistica fuori dal coro. Invece, non è così, perché a rischio ci sono tutti i giornalisti. Avevo chiesto di togliere quella parte dell'ordine del giorno. Il Pdl non ha voluto. Quindi abbiamo votato contro. Non siamo oscurantisti».

«Sono d'accordo con il capogruppo Pd - ha detto sinteticamente Doria - condivido e ribadisco l'idea che un giornalista non può andare in galera per reati d'opinione».

Ieri sera l'assemblea di Tursi ha confermato che dalla prossima settimana in Sala Rossa sarà introdotto il «badge» elettronico anti furbetti. Tutti i consiglieri comunali dovranno firmare il foglio delle presenze e timbrare il cartellino in entrata e in uscita. Il provvedimento è stato adottato dopo lo scandalo dei consiglieri flash, che stavano a Tursi pochi minuti e poi incassavano ugualmente i circa 97 euro di gettone di presenza. Il Pdl ha chiesto che i badge anti furbetti siano assegnati anche agli assessori.

Fabrizio Graffione